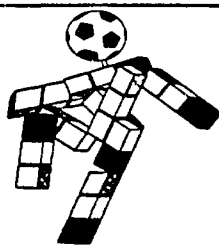


La violenza sporca il Mondiale



Le misure di sicurezza non evitano risse e violenze Grave un tifoso tedesco accoltellato alla stazione

In serata ferito un inglese La notte scorsa in scontri tra juventini e britannici c'erano stati 8 contusi



L'arresto di due tifosi italiani durante gli scontri di ieri sera nel centro di Torino. In basso: un altro arresto prima della partita

# Torino, i teppisti al lavoro

Nonostante le imponenti misure di sicurezza, Torino ha vissuto una giornata di violenza. L'episodio più grave ieri pomeriggio alla stazione di Porta Nuova dove un giovane tedesco è stato accoltellato forse da teppisti inglesi. In serata ferito anche un britannico di 32 anni. E intorno alla stazione, a tarda notte, si è scatenata una vera e propria guerriglia urbana fra tifosi tedeschi e polizia.

LUCA CAIOLI

**TORINO** Scene di caccia ai piedi delle Alpi. L'altra notte al parco Ruffini ieri pomeriggio alla stazione di Porta Nuova. E dopo la partita ore di guerriglia davanti alla stazione. Alla fine Manfred Gurr 23 anni, di Francoforte viene ricoverato d'urgenza all'ospedale Maurizio con un coltello nella schiena. Il colpo gli ha perforato un polmone. Le sue condizioni sono gravi. Era appena sceso dal rapido in arrivo da

Milano. Nell'enorme atrio della stazione, gruppi di supporter inglesi e juventini. E subito il parapiglia. Interviene la polizia, corse e cariche in piazza Carlo Felice lo spazio anti stante la stazione. Il ragazzo di Francoforte viene caricato su un'ambulanza. La sua maglietta con i colori della Germania è intrisa di sangue. Testimoni oculari e lui stesso dicono che sono stati dei tifosi inglesi, ma la cosa non è ancora certa. Po-

che ore dopo nuovi scontri fra tifoserie davanti allo stadio. Un inglese di 32 anni Steven Peiton resta ferito al torace da una coltellata. L'episodio è solo l'ultimo di una giornata e di una notte pessime. Torino nonostante le promesse di pace di una parte consistente della tifoseria bianconera e la tranquillità dell'antivigilia ha vissuto una notte pesante. Dopo l'Italia-Argentina i tifosi azzurri delusi dalla sconfitta sono scesi in strada. Hanno cominciato da piazza San Carlo, con i soliti con gli arditi contro Argentina e Maradona. La piazza è sorvegliata a vista da carabinieri e polizia e, a parte i bancarellari delusi dalle mancate vendite di bandiere tricolori e di panini non c'è anima viva. A Porta Nuova la vicenda comincia a prendere una brutta piega. Cento, duecento tifosi si caricano con schiappa lacrimogeni da una parte, bottiglie incendiarie dall'altra, il parco

nemico contro cui sfogare la propria rabbia. E il nemico di questi tempi è il tifoso inglese. «Inghilterra Inghilterra vaffanculo» lo slogan come per corso Roma e per piazza Carlo Felice mentre per la città addormentata risuonano le sirene della polizia. Carica nei giardini della piazza fuggi fuggi e il primo round di questa notte è andato. Duecento teppisti fra i quali anche gli ultras juventini raggiungono l'impianto sportivo del parco dove è stata allestita una tendopoli per i tifosi di Sua Maestà. Cominciano prima a lanciare insulti poi passano ai sassi. Gli inglesi reagiscono. Elmetti e manganelli della polizia sono nel mezzo a dividere le due tifoserie ma la tensione sale e alla fine puntuale parte la carica e la guerriglia lacrimogeni da una parte, bottiglie incendiarie dall'altra, il parco

Ruffini, il palazzo dello Sport sono un campo di guerra. E pensare che fino a quel momento i tanto temuti hooligan erano stati tranquilli a prendere il sole e a giocare a pallone. Gli italiani caricati si disperdono lungo i viali per poi riorganizzarsi e cominciare daccapo. Gli inglesi tentano una sortita ma sono subito messi a nanna. La cronaca di una guerriglia annunciata continua fino alle tre di notte. Otto i feriti tra cui un poliziotto del reparto mobile di Padova e un giovanissimo tonnese Giorgio Rolando di 19 anni si è fratturato un piede. 43 gli ultras accompagnati in Questura, 2 sono stati denunciati a piede libero per resistenza a pubblico ufficiale e per porto abusivo di coltello. Gli altri invece si sono visti appioppare il divieto per un anno di assistere a manifestazioni sportive e ovviamente non hanno potuto assi-

stere alla semifinale di ieri sera. La lunga notte degli scontri a Torino è seguita da una giornata di sole. Al parco Ruffini gli inglesi discutono di quello che è successo e si rosolano. Prendono posto sulle gradinate del piccolo impianto sportivo ed è come se fossero allo stadio. I più freak invece scelgono il prato. Qualcuno di loro si aggira per la città alla ricerca di biglietti e dato che ce n'è scappato in 5 finiscono in questura proprio per aver rubato biglietti ai bagami. Nessun sit-in nelle piazze principali della città i sudditi di Sua Maestà preferiscono starsene in disparte e i tedeschi non si fanno vedere. Arrivano dalla Lombardia o di rettamente dalla Germania poco prima del match e proprio all'arrivo c'è l'accogliamento. Verso lo stadio tutto tranquillo. Scortati sui pullman arancione dell'azienda municipale

gli inglesi, con mezzi propri i tedeschi a parte le poche centinaia che hanno scelto il campo attrezzato per loro. Di fronte al gran tendone da circo dello stadio delle Alpi il clima è sereno. Tutti si danno agli acquisti fra le bancarelle che hanno prontamente sostituito le bandiere di Totò Schillaci con quelle tedesche e inglesi. Ma il ricordo più prestigioso di questo Mondiale sono le maglie cananone nmasse rivendute da quando se sono andati a brasiliani. Discussioni ai cancelli aperti alle sei. Il fitto schieramento di poliziotti in un primo momento decide di non far passare le bandiere inglesi su cui sia scritto il nome di una città. Si teme che a un certo punto dagli spalti spuntino fuori una scritta Liverpool. Poi il divieto viene tolto e dentro è il solito ondeggiare di Union Jack e di colori giallo nero e rosso



Il Pci critica la spartizione Rai-Fininvest sul calcio

## «Pax televisiva? Un regalo a Berlusconi»

Il Pci: «A Napoli uno stadio e nulla più»

**ROMA** L'accordo fra Rai e Fininvest che permetterà alle reti di Berlusconi di trasmettere «quote significative» dei prossimi campionati del mondo di calcio e delle Olimpiadi del 1996 ad Atene non è piaciuto per niente ai consiglieri d'amministrazione comunisti dell'azienda di Stato. Anche perché dell'accordo erano completamente all'oscuro. In una lettera al presidente della Rai Enrico Manca e al direttore generale Gianni Pasquarelli il consigliere di amministrazione Antonio Bernardi denuncia che in tutte le riunioni del consiglio non si sia mai fatto cenno alla «spartizione» dello sport con la Fininvest.

Ma Bernardi polemizza anche sul fatto che mentre vengono ceduti alle reti di Berlusconi i diritti per le partite di Coppa Italia e quelli per una «Domenica sport» made in Fininvest alle emittenti locali non venga concessa neanche l'opportunità di trasmettere le partite di serie B. Due pesi e due misure e soprattutto, «omissioni e reticenze» che secondo Bernardi «potrebbero portare a spiacevoli incrinature nei rapporti fra i consiglieri e gli organismi di gestione aziendale».

L'accordo annunciato lunedì scorso prevede che la Fininvest trasmetta oltre ai Mondiali e alle Olimpiadi, partite di Coppa Italia (ma solo fino al terzo turno), tutte le partite europee del Milan e il 50% delle coppe internazionali. Una bella fetta di calcio che dovrebbe alzare l'ascolto finora piuttosto deludente delle reti televisive Fininvest. Bernardi lamenta anche che a fronte della cessione dei diritti televisivi la Rai non abbia nemmeno ricevuto un'adeguata contropartita economica. «Anzi», scrive Bernardi, «finora con questa tanto declamata pax televisiva si è avuto solo un aumento delle spese ottenendo meno diritti di quanti se ne aveva nel passato. E oltre ai prezzi crescenti viene accreditata all'esterno un'immagine della Rai se non subalterna dimessa, quasi obbligata ad accettare regole (e costi) imposti dall'esterno» di tutto ciò si dovrebbe discutere stamattina in consiglio d'amministrazione.

Ma vista tanta gente davanti alla Tv. Per la Rai, e per gli sponsor di Italia '90, un'autentica manna dal cielo. Eppure, il business degli spot è riuscito soltanto a metà. Piena di debiti ma impossibilitata a sfondare il tetto pubblicitario previsto per quest'anno, la Tv di Stato ha perduto un'occasione d'oro quella di sfruttare fino in fondo l'evento d'eccezione per sanare i propri conti in rosso.

MARIA NOVELLA OPPO

**MILANO** Viviamo un momento televisivo del tutto eccezionale. Palla al centro e via con l'Auditel. Non si era mai visto un pubblico e per tanto tempo. Nel giugno dell'anno passato a guardare la televisione c'erano in tutto una ventina di milioni di spettatori. Ora nei giorni di partita ce ne sono oltre 31 milioni. E tutti concentrati dove tira il gol.

Ovviamente il gol di Schillaci innanzitutto. Perché sono stati gli azzurri a fare da volano. E infatti le vette di ascolto sono state tutte in concomitanza della nazionale che ha fatto svoltare Auditel subito intorno ai 25 milioni (con una punta di oltre 27 milioni per Italia Argentina), cioè più di quanti non siano solitamente dispersi su tutte le reti.

Per effetto di questi risultati gli sponsor gioiscono e sono stati beneficiari anche alcuni investitori di pubblicità, che si sono trovati anche a mandare in onda il loro spot a un pubblico spaventosamente più alto di quello mai raggiunto da un messaggio commerciale. Si mitizza ormai di un Galatide visto da circa venti milioni di persone nel bel mezzo della partita Italia-Cecoslovacchia. Ma come si fa ad assicurarsi uno spazio una finestrella nell'evento mondiale? Difficile capirlo. La Sipra che vende la pubblicità Rai ha

preconfezionato diversi pacchetti a diversi prezzi. Ovviamente era previsto che il pubblico della Nazionale sarebbe stato più alto ma poteva anche succedere che i ragazzi in azzurro venissero subito eliminati. Quindi parzialmente il risultato raggiunto da Galatide è dovuto anche alla fortuna. Anche perché essendo la Rai vincolata al suo «tetto» il prezzo degli spazi non può essere

commisurato a quello che sarebbe il loro reale valore di mercato. I fortunati spot trasmessi prima durante e dopo le partite di Italia '90 vanno calcolati dentro un limite che per l'anno in corso non è stato ancora stabilito. Il tetto Rai per il '90, quale che sia non potrà essere superato e quindi fa da calmiera preventivo degli spot. E non consente quello che sarebbe più logico per un'azienda pie-

na di debiti. E cioè approfittare della circostanza del tutto eccezionale per ripianare i suoi conti. Per tornare ai dati tecnici un altro elemento di diversità che rende unici e forse impetibili gli ascolti del Mondiale è la fedeltà del pubblico. I «contatti» (si chiama così il numero di persone che guarda un programma almeno per un minuto) sono molto vicini al pubblico medio. Insomma chi si

piazza davanti alla tv per vedere la partita logicamente non se ne va negli ultimi minuti, contraddicendo così la legge che vuole il pubblico televisivo esposto a mille tentazioni, capace di vagabondare per l'etere. Questo ha fatto sì che le altre reti, quando comincia ad andare in onda una partita (in specie se della nazionale) praticamente chiudono i battenti. E le annunciate controprogrammazioni ai femminili sono fallite contro il muro di donne nmasse a vedersi i polpacci di Baresi in azione. Berlusconi è stato oscurato dal calcio come e più di quel che si prevedeva. Ancora peggiore la sorte della povera Odeon Tv che già patisce anche le ingiurie della sua proprietà latitante. Mentre è ben difficile dire quanto si giovi la piccola brasiliana Telemontecarlo della sua possibilità di fare concorrenza alla Rai. C'è chi dice che il commento della antenna monagasca meno sacrale di quello Rai, stia attirando sempre più gente. Ma finché non lo dice Auditel che è la sola autorità competente è come se non fosse vero.

Per Italia-Argentina superati tutti i record: 27 milioni di telespettatori. Ma il tetto pubblicitario impedisce all'emittente di Stato di sfruttare a fondo l'occasione.

# Tutti alla Tv ma per la Rai è autogol

### L'ASCOLTO DI ITALIA '90

1)	3/7/90	Raiuno	Italia-Argentina	27 537 000
2)	14/6/90	Raiuno	Italia-Urss	25 749 000
3)	25/6/90	Raidue	Italia-Uruguay	25 333 000
4)	19/6/90	Raidue	Italia-Cecoslovacchia	25 287 000
5)	9/6/90	Raiuno	Italia-Austria	23 939 000
6)	30/6/90	Raiuno	Italia-Eire	22 846 000
7)	13/6/90	Raidue	Argentina-Urss	16 725 000
8)	24/6/90	Raiuno	Germania-Olanda	15 588 000
9)	11/6/90	Raiuno	Inghilterra-Eire	14 204 000
10)	1/7/90	Raidue	Inghilterra-Camerun	13 974 000

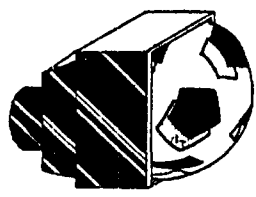
### ITALIA '90 E DINTORNI

**IL PCI: «DISCUSSIONE IN SENATO SU TURISMO E SPESE MONDIALI».** Il Senato dovrebbe ascoltare al più presto per un consulto sui Mondiali il ministro del Turismo Carlo Tognoli. Luca di Montezemolo e gli altri dirigenti del Col. Lo ha chiesto con una lettera indirizzata al presidente della commissione Industria e Turismo di Palazzo Madama il senatore comunista Renzo Gianotti. Roberto Cassola il presidente della commissione si è detto d'accordo e attiverà gli strumenti regolamentari per l'audizione. In discussione la questione del turismo le spese per gli stadi e per le altre infrastrutture e i rievii della Corte dei Conti. Ancora ieri, Manlio Corona presidente dell'Enit ha ribadito che durante i Mondiali «l'andamento del turismo non è stato certo esaltante» concludendo: «Andrà meglio nel resto dell'estate, prevediamo un ricavo di novemila miliardi».

**ALITALIA: «L'AEREO DI RIMINI NON ERA STATO PRENOTATO IN ANTICIPO».** L'aereo che ha riportato in patria i 247 inglesi accusati di avere causato incidenti la notte del 24 giugno scorso a Rimini, era

stato richiesto all'Alitalia dal ministero dell'Interno poche ore prima del decollo. Lo si apprende da fonti della compagnia di bandiera che smentisce così le dichiarazioni del ministro-ombra dello sport inglese Denis Howell, il quale - secondo quanto riportato da alcuni quotidiani - ha affermato di avere le prove che l'azione della polizia contro gli inglesi era «preordinata», dato che l'aereo poi utilizzato per l'impatto gli risultava essere stato prenotato tre giorni d'anticipo sugli incidenti. Le accuse di Howell non erano state condivise dal governo inglese che aveva invece plauduto all'operato della polizia italiana. Sulle affermazioni del ministro-ombra inglese ancora nessun commento dal Viminale.

**ADOTTARE UN CANE, «PREMIATO» CON BIGLIETTO PER LA FINALE.** Il concorsore stato bandito dai Verdi, adottare un cucciolo potrete vincere un biglietto per la finale del 8 luglio. La vincitrice si chiama Anita Tomaselli il tagliando le verrà consegnato oggi al canile municipale di Roma. I Verdi venderanno nei prossimi mesi la sincerità dell'adozione.



## La memoria, un interminabile «replay»

ALBERTO CRESPI

Bruno Coni che fugge sulla destra si fa metà campo da solo e ogni due tre passi dà vero campo. alza la testa e guarda verso il centrocampo per vedere che succede fino al momento di passare la palla ad Altobelli per il terzo decisivo gol. La memoria calcistica è un fatto al tempo stesso individuale e antropologico. Ebbene senza che ce ne accorgiamo la nostra memoria calcistica in questi giorni sta cambiando il Mondiale la sta invadendo con nuove immagini che sono già pochi secondi dopo che le abbiamo viste nuovi ricordi.

La vera protagonista di questa mutazione inutile dirlo è la tv. E non solo perché il Mondiale raggiunge la stragrande maggioranza degli italiani attraverso il piccolo schermo ma anche e soprattutto perché sono le scelte della tv a selezionare ciò che rimarrà impresso per sempre nel nostro cervello. Il Mondiale è un'occasione impetibile per riflettere su quanto la tv sta influenzando la razza umana. Perché non sono solo i gol ad essere indimenticabili. E la coazione a ripetere causata dal replay e dalla valanga di informazione calcistica che ci

sommerge in questi giorni a «forzare» irresistibilmente la nostra memoria. Il gol di Baggiolo contro la Cecoslovacchia è stato bellissimo ma ve lo ricorderete così bene se non lo aveste visto dieci venti cento volte? Per quello di Caniggia contro l'Italia il discorso è di verso ma se permettete, per ora mettiamolo da parte. Eppure per fortuna il subconsciente lavora e a sua volta seleziona. La nostra mente riesce ancora a difendersi. Certo se siamo tifosi saranno pur sempre le immagini dell'Italia a restare scolpite dentro di noi ma qualcosa altro rimarrà

Esempi? Ovviamente possiamo farne solo soggetti. Per chi scrive Italia '90 significa finora alcuni gol ma anche alcuni momenti che con il gol non hanno nulla a che fare. La tristezza dei tifosi brasiliani dopo l'eliminazione le lacrime del leguano Hassan dopo la sconfitta con l'Inghilterra la mano ribaldata di Gutierrez che tenta di strangolare Degyse la faccia buffa di Jackie Charlton quando la telecamera lo inquadra in panchina. L'allegria di Protasov anche dopo un'ingiusta eliminazione. Di queste immagini a loro modo «inutili» che resteranno sempre con noi dobbiamo ringraziare il nostro cervello e la cabina di regia. Perché noi (del tutto involontariamente) le abbiamo scelte a futura memoria ma la tv ce le ha proposte selezionandole a sua volta fra le mille possibili. Il nostro subconsciente è del tutto colto e zizzato dalla tv. Sa di esserlo. Forse è contento di esserlo. E non può essere altrimenti. La nostra è ormai una «videomemoria» ed è importante saperlo per essere preparati quando la mutazione sarà conclusa.